



Quando la politica sta (anche) dalla parte dei deboli

Nella regione più piccola d'Italia, centomila abitanti poco più, centocinquantamila auto e una cinquantina di carrozzerie, è avvenuto il miracolo. Abbiamo moltiplicato gli incidenti ed entrambi i conducenti hanno ragione, così paga l'assicurazione? Troppo facile, persino realizzabile con il sistema assicurativo attuale! Abbiamo fatto molto di più: ci siamo seduti intorno a un tavolo, ci siamo parlati, abbiamo discusso e litigato e alla fine

ci siamo dati delle regole. Abbiamo deciso di ripartire da zero, annullando tutti i contratti di fiduciariato con le Compagnie assicurative. Qualcuno lo abbiamo perso per strada, qualcun altro ha preferito mettersi sotto il cappello della Compagnia quasi in maniera diretta: carrozzeria in parte affittata ad AP&B piuttosto che a Unipol, ma proprio nelle difficoltà è nato il gruppo. Oltre trenta carrozzerie motivate e agguerrite, pronte a tutto per mantenere quell'autonomia che a noi valdostani è tanto cara. La parola autonomia, tanto abusata in questo periodo, nasconde tante insidie, non ultima l'isolamento e l'allontanamento dalla

culla calda delle convenzioni con la mamma assicurazione. Bisogna conoscere l'autonomia per apprezzarla, e per gestirla c'è bisogno della politica. Un artigiano che invoca l'aiuto dei politici fannulloni, di quelli che guadagnano facile senza fare fatica?

Cosa credete che pensino i politici di noi carrozzieri?

Scommettiamo che ci immaginano chini su un'auto tutti impolverati, intenti a taroccare chissà quale parte dell'auto? Noi abbiamo chiesto aiuto ai nostri politici, abbiamo raccontato loro cosa facevamo e cosa avremmo voluto fare. Che cosa significava indennizzo in forma specifica, tempario, materiali di consumo, convenzioni assicurative. Ci hanno ascoltato, ci hanno capito e consigliato, hanno messo a nostra disposizione le loro strutture per farci crescere e per strutturarci. Da soli, senza le associazioni sindacali, senza la nostra Camera di commercio, senza l'appoggio dei nostri assessori non ce l'avremmo fatta. Il nostro marchio è diventato ufficialmente il simbolo dell'autonomia condivisa tra i carrozzieri e il potere politico attento ai bisogni degli artigiani e dei cittadini, piuttosto che al portafoglio delle Compagnie. Il futuro delle nostre aziende dipende da noi, dalla volontà che avremo di condividere con gli altri colleghi, dalla capacità di dialogare con la politica in maniera seria e costruttiva. I comuni e le province sono governati da politici capaci e vicini al territorio ed è a loro che dobbiamo rivolgerci per ottenere il riconoscimento di ciò che ci spetta in termini di tariffa oraria e di materiale di consumo, garantendoci allo stesso tempo quell'autonomia

tanto agognata. Qualcuno penserà che in Valle d'Aosta si esageri con il *vin brulé*, ma ricucire il rapporto con le associazioni e la politica dovrà essere il motivo conduttore dei carrozzieri italiani al fine di creare un'unione di reti con un unico rappresentante che possa dialogare ai tavoli istituzionali, alla pari delle Compagnie assicurative e dei consumatori. È venuto il momento per i carrozzieri di impegnarsi, di favorire l'attività associativa, di partecipare a quella politica che tanto li spaventa. Se dobbiamo chinare la testa di fronte allo strapotere delle Compagnie tanto vale farlo combattendo, invece che subendo passivamente ogni loro sopruso. Invito soprattutto i carrozzieri italiani che guardano al futuro a liberarsi dal laccio delle convenzioni.

Non abbiate paura di perdere quote di mercato, abbiate invece il coraggio di destinare una parte dei vostri investimenti alla comunicazione diretta ai vostri clienti più fedeli e a quelli potenziali, la forza di rendervi più visibili, di uscire allo scoperto. Come? Per esempio puntando su nuove politiche aziendali, che sappiano incontrare le esigenze più attuali dei vostri clienti: qualità, ma anche sicurezza ed ecologia; e, soprattutto, diventate catalizzatori di reti, gruppi e associazioni. Non ho nessuna pretesa di insegnare a chi è sul mercato da più tempo di me, ma posso garantirvi che l'esperienza che stiamo facendo in Valle d'Aosta sta dando al mio gruppo e a me molte soddisfazioni; non solo, il lavoro è rimasto stabile senza quel calo tanto temuto e la qualità ne ha beneficiato.

In bocca al lupo a tutti gli artigiani carrozzieri autonomi d'Italia. **n**